

Conte Emilio Turati

---

NOVITÀ DI LEPIDOTTEROLOGIA  
IN CIRENAICA

---

III.

Il « Notiziario economico della Cirenaica » fascicolo N. 3 del dicembre 1928 recava un interessante « Contributo alla conoscenza della fauna marmarica » pubblicato dall'entomologo addetto agli Uffici agrari della Cirenaica e della Tripolitania, signor Giorgio C. Krüger.

Il « Contributo », riferendosi a note ditterologiche, non trascura di rilevare l'importante lavoro fornito in questi ultimi tempi dal « Laboratorio di entomologia » e dalle « Collezioni di Storia naturale » dei quali il signor Krüger è titolare.

« Al presente », dice l'Autore, « il materiale dimostrativo « preparato per il futuro Museo di Bengasi è esposto in una sala « del Laboratorio presso l'Ufficio per i Servizi Agrari della Cirenaica. Esso deve servire a volgarizzare nei colonizzatori la « conoscenza degli insetti, siano essi nocivi per l'uomo e gli animali, sieno essi dannosi per l'agricoltura, onde poterli con ogni « mezzo combattere ».

Io sono lieto di constatare che la mia iniziativa per promuovere questo « Laboratorio di entomologia applicata » sia stata già altamente apprezzata dal Governo fascista ed abbia portato per opera del Krüger già così buoni risultati in tutti i rami della entomologia.

I Laboratori coloniali di entomologia all'Estero vanno acquistando tutti i giorni maggiore importanza.

Così troviamo per esempio al Cairo entomologo ufficiale del Ministero dell'Agricoltura egiziano il prof. A. Alfieri, a Tananariva, entomologo del Governo generale del Madagascar il signor

C. Frappa, mentre a Parigi come direttore del Laboratorio Coloniale di Entomologia risiede il Dr. Achalme.

Nel Congo, entomologo del Governo belga, è il signor F. Ghesquiere, stabilito a Bavankusu. A Rabat, nel Marocco, troviamo entomologo dell'istituto scientifico sceriffiano il Signor J. Mimeur.

E così di seguito.

Ed a questo proposito leggevo recentemente in un giornale entomologico di Londra, il grande interessamento che si porta nell'Impero Britannico a tal genere di Laboratori; tanto che quello, per esempio, degli Stati federati Malesi fu ingrandito con la creazione di una speciale divisione per trattare degli insetti di importanza patologica, per l'uomo, s'intende. Il che ha necessitato, oltre ad una ingentissima spesa, una completa riorganizzazione della pratica e dei metodi di lavoro. Soggetti che ora richiamano l'attenzione di questa « Divisione » sono gli *Anophelini* delle risaie; gli effetti dei vari veleni delle larve degli *Anopheles*, e lo studio degli *Acarini*, in relazione al tifo tropicale, ed alla febbre *Zuzugamusci*.

Fino dal 1926 Krüger era già stato incaricato di intraprendere analoghi studi, mandato dal Governo della Cirenaica a Giarabub per controllare una mosca, che si diceva trasmittitrice di *Tripanosomi*, e che fu indicata come una *Tse-tse*. Per fortuna nessuna *Glossina* o *tse-tse* è stata rinvenuta, e si poté stabilire che la *tripanosomiasi* era nei *Mehara* importata dall'Egitto. Recentemente egli ha attirato l'attenzione dei medici coloniali sulla zanzara *Teobaldia longiareolata* molto comune sul litorale africano mediterraneo, che è probabilmente vettrice della *febbre Dengue*.

Il nostro di Cirenaica è dunque, come quelli dell'Estero, un laboratorio vero e proprio che studia i danni degli insetti non solo alle piante, ma anche all'uomo ed agli animali.

Noi abbiamo a Portici, retto dall'illustre Prof. Silvestri il « Laboratorio di entomologia agraria » di fama mondiale, e molto ci attendiamo dalla R. Stazione di patologia vegetale di Santa Susanna a Roma, retta dal Prof. Lionello Petri, dove si fanno esperimenti di micologia e di germi patogeni per provocare artificialmente le *vere e proprie* malattie delle piante.

In paese abbiamo poi per ogni regione degli « Osservatori fitopatologici » retti da distinte personalità scientifiche, che si oc-

cupano delle malattie delle piante non solo, ma anche degli insetti dannosi all'economia agricola, non però all'uomo nè alle bestie e non corrispondono quindi esattamente a quello che dovrebbe essere un vero e proprio Laboratorio di entomologia generale.

Veramente il loro nome assai cacofonico non ci dà esattamente il concetto della funzione che essi rappresentano, perchè le tre parole greche inflatate una dopo l'altra indicano soltanto lo studio delle malattie delle piante, nè si possono designare come malattie gli effetti deleteri prodotti alle piante da parassiti e da insetti, che da esse *per natura* devono trarre la loro vita. Come se noi volessimo ad esempio considerare per malattia dei vitelli il coltello del macellaio, e l'uomo che della carne di quelle bestie si ciba, e il contadino — inesorabile *Acridio* — che miete le erbe ed i grani! Supermalattie, insite nella rotazione della vita.

Non sono *malattie* delle piante le incursioni delle cavallette, nè la mosca olearia che rovina le olive agli oleifici, nè per quanto riguarda le farfalle la *Carpocapsa pomonella*, e la *Laspeyresia* delle pesche importata dall'America, che pur lasciano adito ai miceli dopo la loro fuoruscita; o le *Lithocolletis* che doppiano le foglie degli alberi e ne digeriscono il parenchima, e nemmeno la *Fillossera* che ferisce le radici delle viti, origine di potenti invasioni di miceli: eppure bisogna combatterle pel vantaggio della economia sociale, compito di laboratori di entomologia, più che di medici delle piante. Sia comunque in questi momenti di contrazione di ogni spesa non indispensabile, come la recente parola del Duce ci insegna, non è certo il caso di cambiare i timbri e le intestazioni della carta da lettera dei nostri osservatori, perchè vengano più propriamente indicati od adattati a « Laboratori di entomologia applicata ». Ma il *fitopatologo* non avrebbe il peso di un neologismo male appropriato, e potrebbe estendere le sue ricerche, per esempio come per gli *Anofelini*, ben oltre i danni arrecati alle sole piante dagli insetti sia direttamente che indirettamente.

Per tornare ai nostri « Laboratori coloniali di entomologia applicata » che così ancora, grazie a Dio, si chiamano, ed hanno davanti un ben vasto campo d'azione, e per richiamare l'attenzione sul primo fondato in Cirenaica dal Governatore Generale Bongiovanni, dirò che anche nel campo della Lepidotterologia, dove i danni possono venire all'orticoltura ed all'agricoltura in generale, più che agli esseri animati ed all'uomo, io posso oggi con piacere segnalare altre scoperte di specie e di forme nuove

per la scienza dovute alle diligenti ricerche dell' entomologo del Governo Cirenaico.

Più si penetra nell'interno della nostra colonia libica e più si ha campo a nuovi interessanti studi.

Peccato che le escursioni che finora si possono fare, sieno così sporadiche e solo al seguito di colonne militari, nella fretta ma — per fortuna — sotto gli ordini e la tutela disciplinare.

Il sig. G. C. Krüger, quale addetto all' Ufficio Agrario, non si lascia sfuggire le occasioni per aggregarsi alle spedizioni militari, e studiare nuove località dal lato naturalistico in tutti i rami.

Egli ha potuto spingersi oltrechè a Giarabub, a Gialo e sino ai confini della Sirte verso il deserto, ad Augila, al 29 parallelo, in località dove nessun pioniere della scienza era prima penetrato.

In siffatte condizioni di caccie occasionali nelle stagioni le meno adatte alle raccolte di entomi non è facile di poter ottenere una larga messe di specie, tanto più che nelle località semidesertiche, e nelle oasi, dove la vegetazione è assai limitata, anche la materiale quantità delle specie, e degli esemplari stessi di ogni specie, è assai ristretta.

Ciò non ostante ho ricevuto ancora dal valente naturalista una bella serie di lepidotteri da studiare e da determinare di assoluta novità scientifica, e mi affretto ora a pubblicarli. Sono niente di meno che cinquanta specie ed una forma, che io ritengo ancora inedite.

È da augurarsi che in breve volgere di anni, progredendo a grandi passi, come fa sotto il nostro illuminato governo del Duce, anche la colonizzazione in Cirenaica, tutta questa interessante regione possa essere percorsa, visitata, e studiata con comodo e sicurezza.

Studio importante anche dal lato zoogeografico, perchè potrebbe risultare che nella Sirte si delimiti il confine della Fauna euroasiatica, con quella africana-settentrionale occidentale, studio al quale il Signor Krüger sta preparando la via colle sue collezioni non solo di lepidotteri, ma anche di Ortotteri, Imenotteri, Ditteri, Coleotteri, Neurotteri ed ora anche di Cimici, che gli permetteranno di presentare alla scienza dei documenti e dei dati statistici irrefutabili.

Approfitto dell' occasione per rivedere, completare e mettere a punto qualche nominativo, che si è appalesato meno esatto dopo

la pubblicazione dei miei ultimi lavori. Aggiungo anche qualche specie di Tripolitania, che, nella sua prima attività di entomologo ufficiale anche per quella regione, il sig. Krüger aveva potuto raccogliere per la fondazione del Laboratorio di Tripoli istituito con decreto del Principe Lanza di Scalea, Ministro delle Colonie, ma diventato poi semplice « Osservatorio fitopatologico ».

Milano, febbraio 1930 - VIII.

### Zizera karsandra Moore.

Devo una correzione a quanto stampai nel 1924 a pag. 21-37 della « Spedizione lepidotterologica in Cirenaica » a proposito di *Zizera Galba* Ld.

Grazie alla cortesia del Maggiore Ph. Graves e del Capitano Hemming ho potuto avere alcuni esemplari di Nicosia (Cipro) e di Palestina tanto di *Chilades galba* Ld. quanto *Zizera karsandra* Moore.

Anche dell' avviso del Maggiore Graves, che aveva visto a Milano i miei esemplari della Berca, e del Capitano Hemming che ne ha potuto esaminare le appendici genitali, la specie raccolta in Cirenaica, che io avevo creduto di riferire alla *galba* Ld., è invece la *karsandra* Moore, che del resto non è affatto eguale alla *lysimon*, comune in tutta la Mauritania, come si aveva osservato.

Lo scambio da me fatto era provenuto dalle cattive o sommarie descrizioni di « classici » autori, che mi avevano tratto in inganno. *Galba* ha effettivamente due ocelli metallici pavonini nell' angolo interno del disotto delle ali posteriori che traspaiono nel disopra: ocelli che nè *karsandra* Moore, nè le tipiche *lysimon* posseggono.

Questo riconoscimento era per me doveroso.

### Ino kruegeri n. sp.

Espansione delle ali ♂ e ♀ mm. 17.

Ali anteriori strette, allungate, leggermente arrotondate nell' apice, come nella *chrysocephala*. Colore nero-fumo intenso, ma leggermente squamato di verde oscuro, simile in ciò alla *obscura* Z. di Siria.

Ali posteriori strette, piuttosto allungate, di forma diversa dalle due specie ora citate, di colore nero fumo intenso, col margine interno nero, denso di squame, come lo si incontra anche in *obscura* Z.

Disotto le quattro ali quasi desquamate: fra la costa e la subcostale delle anteriori, come pure in tutte le posteriori una spolveratura verde-azzurra, che si estende anche al disotto del torace.

Testa, patagia, torace verde azzurro lustrati.

Addome nerastro nel disopra, verde azzurro di sotto.

Antenne proporzionalmente più corte che nelle sue congeneri fortemente bipettinate a grosse e corte lamelle fino all'estremità.

Zampe nere.

Il ♂ e la ♀ eguali.

11 esemplari raccolti a Scleidina nel mese di aprile 1929 durante una escursione antiacridica.

Specie assolutamente distinta sia per la minima statura, che pel taglio delle ali slanciato, e pel colorito metallico a squame rare e sparse, in contrasto con tutte le altre specie del genere.

### **Ocnogyna massueri** n. sp.

(vedi tavola)

È la seconda specie del genere con la *mutabilis* Trti. che rappresenta finora insieme alla *Coscinia libyssa* Püng. la famiglia delle *Arctiidae* nella nostra colonia libica.

Andres e Seitz nella loro « Lepidopterenfauna Aegyptens » hanno notato anche per il limitrofo paese dei Faraoni la scarsità di specie di questa famiglia, « che è tuttavia diffusa su tutta la Terra persino nella zona artica e nella Nuova Zelanda ».

*Pierreti* Rbr., specie nord-africana, è stata trovata finora nella parte settentrionale-occidentale dell'Africa, cioè nella Tunisia e nell'Algeria. Essa si presenta colà sotto diverse forme, che sono ritenute ora razze locali di una sola specie, come del resto lo indica anche il Dr. Seitz nel III volume dei suoi « Grossschmetterlinge » (paleartici).

Passano queste forme sotto il nome di *pierreti* Rbr., *gandolphei* Oberthl., *atlantica* Luc., *mauritanica* Luc., *huguenini* Mill.; ma effettivamente per disegni e colori, per statura e taglio

d'ali dovrebbero appartenere tutte ad una sola e medesima specie in senso lato, linneana, che si è andata modificando e mutando collo stabilirsi in diverse località un po' coltivate fra le steppe, dove si è trovata coll'andar del tempo più o meno isolata.

Ma la modificazione maggiore l'ha certamente subita la forma a fondo bianco, che viene ora per la prima volta alla luce della scienza per opera del Signor Geo C. Krüger in Cirenaica, tanto che essa mi parrebbe costituire di fatto una specie diversa dalla *pierreti* Rbr.

Infatti salta subito all'occhio la completa assenza di giallo, sia nelle ali anteriori, che nelle posteriori, nelle quali ultime è sostituito da un bianco leggermente sfumato in roseo tanto nelle strie dalla base al centro, quanto nelle frangie.

Basterebbe questa sostituzione di colore per poterne costituire una nuova specie vera e propria, quando noi vediamo p. es un'altra *Arctiina*, la *Parasemia plantaginis hospita*, fornire come l'indicazione di una tendenza della famiglia a questa mutazione di colore? Non crederei, se non avessimo altri caratteri differenziali ben marcati. Così che tutto l'aspetto generale della nuova *Ocnogyna*, alquanto diverso, per es. nel taglio dell'ala, dalla *huguenini* Oberth. più che dalla *pierreti* Rag. stessa; nei disegni nei quali mancano completamente nella pagina superiore delle ali anteriori, come qualche volta nella *huguenini* Mill., le sensibili macchie gialle, che qui sono sostituite da piccole strette macchiette rosee, racchiuse fra leggere ombreggiature. Anche nel disotto delle anteriori le macchie sono segnate in bianco-rosato, e vi manca la stria chiara lungo il margine interno.

Ma più di tutto abbiamo il carattere delle ali posteriori di questa forma cirenaica nella pagina superiore col largo margine nero completamente unito e compatto, seguito da una frangia bianca squamata in rosa ben unita anch'essa: e poi le due strie; che invece di attraversare la fascia nera per finire contro le frangie terminano contro il limite interno della fascia nera stessa, e sono di un bianco leggermente rosato e quasi trasparente, anzichè gialle dorate.

Sono questi gli importanti caratteri differenziali che mi sembrerebbero sufficienti per poterne stabilire una nuova specie.

Il bruco, secondo quanto mi scrive il Signor Krüger, è « simile nei disegni a quello di *Callimorpha hera* L. Il che è presso a poco comune a questo gruppo di arctiidi salvo la statura più

piccola e i colori più chiari, si può rilevare dalle figure dei bruchi di *pierreti* e di *mauritanica* presentati da Culot in Oberthur VI, N. 1064 e 1065 della tavola 121 delle « Etudes de Lepidoptérologie comparée ».

Vogliasi considerare come specie a sè, piuttosto che come forma locale della *pierreti* Rbr., eccone ad ogni modo la descrizione completa.

Espansione delle ali del ♂ mm. 22, ♀ aptera.

♂ ali anteriori alquanto arrotondate nel margine distale, di un colore bruno rossastro a squamatura compatta, con righe sottili e segni bruno oscuri, nitidamente impressi.

Lungo la costa una stretta macchietta rosea racchiusa fra leggere ombreggiature nere, al disopra della chiusura di cellula; ed una macchietta scura appena centrata di rosa entro la cellula.

La riga basale è segnata da tre o quattro tratti oscuri sulle coste: un punto nero distinto all'infuori di questa riga a metà del suo percorso.

La riga distale, interrotta a metà del disco, è formata da alcune ombreggiature nere, che si staccano dalla costa al disopra della macchietta centrata di rosa, e si ripetono verso il torno accanto al margine interno.

Una unguicolatura doppia sulla costa sta al disopra della macchietta cellulare.

Nell'apice l'accento ad una riga antemarginale, formata da punti neri diffusi.

Frangie unite concolori col fondo bruno rossiccio dell'ala, precedute da un quasi impercettibile filo di puntini neri insieme collegati.

Tutto il disco irregolarmente spruzzato di atomi oscuri.

Ali posteriori nero fumose intense, con una striscia radiale bianca leggermente rosata quasi jalina al disopra, e di fianco un'altra striscia radiale più stretta e qualche po' spruzzata da atomi oscuri.

Margine anale ricoperto di villi abbastanza lunghi di un color bruno tendente all'olivaceo. Nella stria mediana, e circa a metà della cellula, un punto nero impercettibile o quasi.

Frangie unite di color bianco leggermente rosato.

Di sotto le ali anteriori di color bruno pellucido, con una macchietta rosea dalla costa alla metà della cellula, ed un'altra più piccola e più stretta sulla costa al disopra della chiusura di

cellula. Una terza macchietta dello stesso colore allungata e stretta si nota press' a poco a metà del disco in contatto col margine interno; ed una breve rischiaratura alla base dell'ala sostituisce la linea chiara lungo il margine interno. Frangie compatte concolori col bruno del fondo.

Ali posteriori con due piccole macchie bianco rosate, allungate, dal margine interno si collegano alla macchia radiale più larga semitrasparente. La stria più stretta dalla parte del margine anale è quasi coperta dai villi leggermente olivacei, che appaiono come nel disopra. Frangie come nella pagina superiore.

Antenne bipettinate, testa, patagia e torace del colore del fondo delle ali anteriori. Le tegule del torace hanno villi più lunghi un po' più chiari, che coprono la base delle quattro ali.

Addome bruno oscuro, coperto di vari villi lunghi olivacei, finemente segmentato di bianco nel disotto.

Zampe lanose con tarsi sottilmente cingolati di oscuro.

♀ Apterata (subapterata) del colore bruno rossiccio del ♂ nella parte toracica, più oscura nella parte addominale. I moncherini delle ali cortissimi, arrotondati.

Antenne piuttosto corte, filiformi di eguale grossezza dalla base all'estremità.

I due esemplari ♂ e ♀ che mi stanno davanti, sono schiusi il 20 e 25 gennaio rispettivamente a Bengasi presso il Signor Geo. C. Krüger, da bruchi raccolti nel marzo precedente a Bardia.

Dedicata per desiderio del Signor Geo. C. Krüger al Comm. Ferdinando Nobile Massuero, spento immaturamente vittima del paterno amore a Bengasi per salvare il figlio.

#### **Dyspessa jordana maxima f. n.**

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 37.

Nella sua statura l' esemplare, che ho sotto gli occhi, supera anche la forma *magna* della *agilis* Chr.

Per la facies degli esemplari di *jordana* Stgr. della mia collezione, e di quello figurato da Seitz a tav. 55 b. del II vol. della Fauna paleartica, essa va riferita a detta specie: certamente ne rappresenta la forma locale in Cirenaica.

Identica nella disposizione dei pochi suoi segni, essa ha un fondo bianco a riflesso argenteo, sul quale spiccano tutte le coste bruniccie. Una ombreggiatura alla base, un'altra minore verso l'apice sulla biforcazione delle coste che escono dalla cellula, ed un'altra più diffusa alla inserzione della C al disotto della cellula stessa, sono un po' più marcate che non nella *jordana* Stgr.

Il colore delle antenne, della testa, del torace è più grigio che in *jordana* Stgr. : alquanto più oscuro ne è l'addome.

Seitz a pag. 427 del testo id. ibid., indica *suavis* come la forma mauritanica occidentale della *jordana* Stgr. Dagli esemplari di *suavis* Stgr. esistenti nella mia collezione propenderei a ritenere questa *suavis* Stgr. una specie distinta, completamente a sè, sia per la statura, sia per la variegatura nel disopra delle ali anteriori con macchiette e segni che non esistono affatto nella *jordana* Stgr.

Lo stesso Seitz aggiunge che un'altra forma di *jordana* Stgr. è stata raccolta in Egitto nel deserto della Mareotide ma non ne dà alcuna descrizione nel suo grande libro. Poi nella « Lepidopterenfauna Aegyptens » in collaborazione con Andres indica semplicemente *jordana* Stgr. come presa ad Amrieh in vicinanza delle saline nella steppa di Mariut; ed anche stabilita da Boyd come raccolta fra Ismailia ed El Arisch.

Tuttavia la figura di questa *jordana* Stgr. a tav. 1 fig. 3 (idem ibid.) è ben diversa pel colore fuliginoso ed i disegni di quelle del Seitz suddette nei « Palearctici ». Probabilmente non è ben riuscita al litografo: ma ad ogni modo essa è certo più piccola di quella raccolta in Cirenaica.

### **Metachrostis ustata** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali ♀ mm. 23.

Ali anteriori a margine distale convesso, unicolori di un bruno oscuro adusto, nel quale si distingue però la riga prossimale, che fa un saliente all'infuori sulla radiale e si prolunga in punta fin quasi a raggiungere il semicerchio formato dalla riga trasversa distale, come in altre specie di *Metachrostis*. Questa trasversa distale si diparte a due terzi della costa, orlata distalmente da una leggera rischiaratura del fondo, accennando una unguicolatura

sulla costa stessa. Nel campo antemarginale la predistale ondulata è anch'essa segnata con piccoli punti bruni, accompagnati da piccole rischiarature della tinta. Macchia vascolare appena percettibile in chiaro dalla parte distale. Macchia reniforme stretta, centrata da un filo oscuro con una leggerissima rischiaratura intorno.

Lungo la costa, frammezzo alle macchiette iniziali delle righe trasverse, delle unguicolature chiare. Frangie a scacchi appena distinti, preceduti da una linea discontinua di piccoli tratti neri.

Ali posteriori grigiastro-fumose: più chiare alla base e nel disco.

Disotto le quattro ali pellucide, bruniccie. Sulla costa delle anteriori è segnata con un punto nero allungato e seguito da ambo i lati da una leggera rischiaratura, la riga distale trasversa, che si arresta però all'incontro con la cellula. La macchia reniforme è leggermente notata da un piccolo ovale, centrato di chiaro. Frangie a scacchi più chiari che nel disopra.

Nelle posteriori si legge distintamente la piccola lunetta cellulare.

Testa alquanto piatta un po' più lutescente del colore generale, patagia, torace concolori col bruno oscuro del fondo delle anteriori.

Addome bruniccio-grigiasto. Zampe come l'addome, alcuni ruvidi villi sulle tibie delle zampe posteriori: due spine all'inserzione dei tarsi.

1 sola ♀, ben distinta da tutte le altre specie del genere, presa all'Ain Mara in dicembre del 1927.

#### **Miana lignea** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 21.

Ali anteriori ad apice acuto, lembo distale leggermente obliquo. Nel colore si può confondere con la *Metachrostis ustata*. Nessun disegno appare sul fondo così bruno, se non si indovinano alcuni tratti più oscuri al posto delle righe normali: sulla costa al disopra della reniforme una leggera rischiaratura lutescente quasi triangolare che contiene alla sua base sulla costa una unguicolatura bruna. Un'altra rischiaratura meno distinta la precede sulla

costa al disopra della orbicolare, appena accennata. Frangie interamente concolori col fondo delle ali.

Ali posteriori bruniccio-fumose unicolori, con frangie idem, precedute da una sottilissima linea nera limbale sulla quale terminano con un puntino appena visibile le coste.

Disotto le quattro ali pellucide, oscure con riflesso rossastro senza segni nè punti. Nelle anteriori le frangie, precedute da un filo nero, portano al termine delle coste un puntino lutescente.

Nelle posteriori le frangie eguali al disopra.

Testa piccola, stretta, come le patagie leggermente più chiare del torace, che è concolore col fondo delle ali. Antenne bruno oscure.

Addome grigio-oscuro, zampe concolori. Le posteriori con due paia di sproni uno a metà tibia e l'altro alla inserzione dei tarsi che sono interstiziati di nero.

1 sola ♀ raccolta all' Ain Mara nell' ottobre 1927.

#### ***Libyana marmarides* Trti.**

Sono venuto in possesso di una serie di esemplari di *Derthysa magnifica* Roths. che per non essere stata figurata, ma solo descritta a parole nelle *Novitates Zoologicae* in principio della guerra non avevo potuto bene ricostruire nella mia mente.

In seguito alle nuove raccolte portate dal Signor Schwingenschuss dal predeserto algerino, vedo che la specie presa in Cirenaica all' Uadi Gattara, e da me descritta e figurata dieci anni dopo quella di Rothschild, nella sua « Spedizione lepidotterologica 1924 » sotto il nome di *Libyana marmarides* si accosta assai agli esemplari ricevuti sotto il nome di *Gymnoscelis magnifica* Roths.

Ritengo tuttavia, che *marmarides* Trti. sia diversa nella sua facies generale dalla *magnifica* Roths., ma convengo che entrambe devano essere tenute insieme sotto un medesimo genere, che non sia *Derthisa*, e potrebbe essere *Gymnoscelis* oppure *Libyana*, a seconda della priorità di pubblicazione loro rispettiva.

Ad ogni modo le strie ed i segni di *magnifica* Roths. sono molto più variegate della *marmarides* Trti., la quale ultima ha inoltre le frangie più corte ed a scacchi più minuti, ed un colorito generale più olivaceo, come si vede anche dalla ben riuscita riproduzione a colori nella tavola IV della citata « Spedizione lepidotterologica in Cirenaica 1924 ».

**Aporophila mediosignata** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice 34-38 mm.

4 esemplari ♂♂ dell'Ain Mara, ottobre 1927.

Ali anteriori col fondo di un colore opaco lutescente-olivaceo.

Riga trasversa prossimale debolmente segnata a semicerchio formata da piccole ondulazioni brune.

Riga trasversa distale col solito gomito all'infuori, dalla parte esterna della cellula, distintamente marcata da archetti ad ondulazioni brune distalmente concave. Nel trapezio racchiuso da queste due righe trasverse, una più crassa riga mediana di lunulette diffuse brune anch'esse concave distalmente. Questa riga segue l'andamento della distale fin sulla (R 1.) e poi scende quasi ad angolo retto nel margine interno, quasi parallela al ramo inferiore della riga distale. Nell'interno del trapezio il colore del fondo è un po' più intenso.

Macchie vascolare e reniforme appena tracciate. Sulla reniforme, e tra questa e la costa si accentua alquanto il colore della riga mediana.

Nello spazio preapicale un accenno quasi triangolare al principio di una riga antemarginale, con delle leggere ombreggiature negli spazi intercostali prima delle frangie, che sono concolori col fondo delle ali, precedute però da un orlo più chiaro, che segue la leggera ondulazione del margine distale.

Ali posteriori biancastre con venature salienti leggermente lutescenti. In un esemplare noto l'accenno ad una riga arcuata extracellulare, accenno dato da tre piccoli punti appena adombrati sulle coste stesse, il primo più marcato sulla (C 1.).

Disotto le quattro ali di un bianco sudicio sericeo, con lieve spolveratura bruniccia sul disco delle anteriori, e del margine anteriore delle ali posteriori. La riga trasversa distale, è leggermente adombrata nelle anteriori, ed appena accennata nelle posteriori.

Testa, palpi, patagia, torace alquanto lanosi, concolori col fondo delle ali anteriori. Occhi bruno oscuri, antenne leggermente ciliate, lutescenti.

Palpi lanosi coll'ultimo articolo tozzo, robusto, arrotondato e quasi denudato.

Addome alquanto più chiaro delle ali anteriori con pennello anale lutescente.

Zampe alquanto villose nelle coscie, del colore del torace: tarsi nudi unicolori con doppio sperone alla loro inserzione nelle zampe posteriori.

**Monima sylvicola** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice a apice ♀ mm. 32

Pongo provvisoriamente questa specie nel genere *Monima* perchè con un solo esemplare ♀ non oso pronunciarmi sulla esattezza della sua posizione sistematica. Certo è che essa appartiene ad un genere vicino alle antiche *Teniocampa* (*Monima*).

Essa ricorda nel colore delle ali anteriori quello della *Spudea ruticilla*, senza alcun disegno, come lo sono le sue forme *grisea* e *castanea*, ma col punto cellulare appena segnato.

Margine distale punteggiato di nero. Linea limbale gialliccia. Frangie rosacee alla base con estremità miste di nero. Di statura un po' più grande della *ruticilla* ha il taglio delle ali un po' meno quadrato.

Ali posteriori unicolori bruniccie.

Disotto tutto afflato di rosa, lustro. Il disco delle anteriori fino alla chiusura della cellula nerastro, delimitato nettamente a rettangolo dalla parte distale. Linea limbale nettamente segnata in gialliccio: estremità delle frangie come nel disopra. Macchie semilunate nere in chiusura di cellula.

Antenne e palpi rosacei.

Testa, patagia e torace un po' più chiari del fondo delle ali anteriori.

Addome concolore con le ali posteriori; parimenti le zampe.

Una sola ♀ presa al lume all'Ain Mara, ottobre 1927.

**Cœloturatia (Cœlites) patanei** Trti.

Di questo nuovo genere e nuova specie da me descritto a pag. 27-47 delle Novità di lepidotterologia in Cirenaica I (1926) non erano stati presi finora che 2 unici ♂♂. È stata ora raccolta

una ♀ all' Ain Mara nell' ottobre del 27, che non differisce affatto nell' aspetto dai ♂♂, tranne, naturalmente nelle antenne, che invece di essere a lamelle sono filiformi. Il colore bruniccio dei segni del disotto delle quattro ali è alquanto più rossastro.

A proposito del mio nuovo genere il Prof. Embrik Strand, in una sua recente pubblicazione <sup>(1)</sup> vuole cambiargli il nome in *Cæloturatia*, perchè *Cælites*, è preoccupato da altre bestiole descritte da Westwood in Doubleday e Westwood Gen. diurn. lepid. fasc. 2 p. 367 t. 66 e 82 (1851).

Ringraziando l' illustre sistematico della correzione-dedica, vada dunque per *Cæloturatia patanei* Trti. !

### **Cortyta rosacea** Rbl.

Un esemplare di questa specie sahariana, registrata anche nelle Novitates Zoologicae da Rothschild fu preso nell' Uadi Fargh, presso il presidio es-Sahabi.

### **Eucrostis stenopteraria** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice ♀ mm. 20.

Taglio delle ali stretto e allungato, acuto nell' apice come nella *simony* Rbl. di Teneriffa.

Colore delle ali verdognolo, nell' esemplare che ho sotto gli occhi, alquanto vissuto, tende al giallognolo, misto a squame biancastre. Una sola riga distale arcuata e ondulata, appena visibile, nelle ali anteriori; prosegue nelle posteriori parallela al margine esterno. Costa leggermente ocracea. Frangie concolori.

Il disotto unicolore verdognolo.

Antenne, palpi e zampe rossicci.

Testa, torace e addome concolori col fondo delle ali. Una sola ♀ presa a Barce ai primi di giugno 1929.

---

(1) Archiv für Naturgeschichte 1926 A e B p. 49 e 73 (Luglio 1928).

**Ptychopoda substriata** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice mm. 12-14.

Ricorda a tutta prima pel colore bianco cremoso ed il taglio allungato delle ali la *elongaria* Rbr. ma è di una statura quasi della metà più piccola.

Le righe trasverse di color bruniccio hanno press' a poco la medesima disposizione, senonchè in *elongaria* la riga mediana nelle ali anteriori passa sempre al di fuori del punto nero cellulare, e nelle ali posteriori passa all'indentro od è tangente ad esso dalla parte prossimale, mentre nella piccola nuova specie questa riga mediana è tangente di fuori col punto nero nelle anteriori, mentre passa all'indentro nelle posteriori. La duplice riga ondulata predistale forma delle insenature relativamente più ampie; la riga trasversa distale invece è meno importante. La serie dei punti neri nelle frangie è poco marcata, ed in qualche individuo obliterata. Frangie grigiastre.

Nelle ali posteriori le righe in continuazione delle ali anteriori seguono l'andamento del margine dell'ala.

Nel disotto le quattro ali concolori, afflate di bruniccio con tutte le righe ed i punti del disopra molto nettamente espressi. Lo spazio fra la ondulata predistale, e la trasversa distale forma nelle quattro ali, come una netta riga bianca che gira parallela al margine delle ali.

Testa, antenne, patagia, torace, addome e zampe concolori col fondo delle ali.

Parecchi esemplari presi al lume alla fine di giugno a Barce (Merg) hanno dato origine ad un allevamento ab ovo, che schiuse poi a Bengasi alla fine di luglio ed in principio d'agosto.

**Ptychopoda miserrima** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 10.

Vicina per colore alla *testacea* Svinhoë, ne differisce per la statura ancor minore e pel taglio delle ali bene triangolate, mentre

la *testacea* ha il margine distale arrotondato, quasi ad ovulo, senz'angolo nel torno.

Ali anteriori bruno cineraceo, con una riga trasversa distale appena accennata. Frangie più chiare con estremità nerastre.

Ali posteriori lievemente squamate, unicolori, senza cioè le righe concentriche che si notano nella *testacea* Svinhoë.

Disotto le quattro ali unicolori, grigio oscure. Linea limbale più chiara; frangie come nel disopra.

Testa, antenne, patagia, torace concolori colle ali.

Addome grigiastro.

4 esemplari ♀ ♀ raccolti a Tripoli nel giugno 1927.

### ***Steroha intermediaria* n. sp.**

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 21.

Questa graziosissima nuova specie, di colore paglierino a striscia rosea, sta frammezzo alla *sacraria* ed alla *anthophilaria subsacraria* (vedi tavola).

E mentre nella *sacraria* la riga rosa parte dall'apice in linea retta per terminare a metà del margine interno, la riga trasversa rosa della nuova specie è alquanto convessa e si diparte da qualche millimetro prima dell'apice per terminare a due terzi dal margine interno verso il torno.

Dalla *anthophilaria subsacraria* si distingue pure per la convessità della linea trasversa che segue l'andatura del margine distale.

Le ali posteriori sono senza alcuna sfumatura oscura e senza fascia mediana. Nell'*anthophilaria* la linea trasversa delle anteriori parte ancora abbastanza vicina all'apice, mentre nella *intermediaria* la linea dista molto più marcatamente dall'apice.

Disotto le quattro ali sono bianche, leggermente flavescenti, con la linea trasversa appena trasparente, mentre è marcatissima in *sacraria*.

*Anthophilaria* nel disotto delle anteriori è spolverata di bruno con un punto cellulare bianco.

Testa, patagia, torace come il fondo delle ali, mentre le antenne sono rossiccie al pari delle congeneri citate.

Addome e zampe come nelle altre due specie, gialliccie.

Un solo esemplare raccolto a Barce (Merg) nel giugno 1929.

**Entephria beduina** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice mm. 21.

Vicinissima ad *althambrata* Rbr. della quale ha un po' l'aspetto generale ed il color bruno, manca assolutamente della fascia biancastra predistale, mentre la fascia mediana è invasa da un forte colore rugginoso. La riga trasversa distale è formata da un filo netto bruno a tre o quattro risalti sulle vene dalla costa al margine interno. Prima dell'apice una strietta chiara sulla costa. Tutto lo spazio predistale è come annuvolato di bruno. Margine distale con una serie di sottili lineette brune.

Ali posteriori opache brune senza righe nè punti.

Disotto le quattro ali bruniccie, semilustre, alquanto più rosiccie sulla costa fino all'apice. Traspare dal disopra qualche linea sottile verso l'apice.

Antenne, palpi, testa, patagia, torace bruno-castagno, come la base delle ali anteriori. Addome bruniccio come le ali posteriori e le zampe.

Un esemplare dell'Ain Mara preso nell'ottobre 1927.

**Eupithecia inversaria** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice mm. 11-13.

Una delle più piccole del genere.

Ali anteriori disopra plumbee, a righe sottili scure con riga predistale composta di lunulette più chiare. Punti dorsali oscuri.

Ali posteriori come nel disopra.

Caratteristico invece è il disotto, che desta meraviglia per la sua particolare differenza da ogni altra specie del genere.

Infatti le quattro ali sono bianche di latte, con quattro punti neri cellulari relativamente grossi e netti. Ali anteriori leggermente afflate di bruniccio nel disco. Riga trasversa distale bruna, ondulata, obliqua dalla costa alla metà del disco, con un risalto all'indentro: finisce quindi perpendicolarmente nel margine interno.

La fascia predistale parte dalla costa obliquamente verso il margine distale senza arrivarlo, con base larga alla costa: continua verso il torno con due macchiette bruniccie staccate. Apice bruno quasi triangolare: spinge il suo colore lungo la linea marginale fino alla metà dell'ala. Profilo distale formato da una serie di lineette nere, distinte.

Ali posteriori con filo oscuro che circonda la cellula, investendo il punto discale. Una fascia bruna ondulata segue il margine distale, più allargato nell'apice.

Antenne, testa, patagia, torace concolori con le ali.

Zuara, agosto 1928.

### **Synopsia relictata** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice mm.  $31 \frac{1}{2}$ , nella massima sporgenza dei margini distali mm. 34.

Ali anteriori con forte convessità del margine distale: costa invece leggermente concava. Colore del fondo grigio perla, striato di bruniccio sulle venature. Riga prossimale tricuspidata con la punta mediana più allungata delle altre. Essa racchiude un breve campo basale bruniccio più chiaro che nella affine *algiricaria* Oberth. e nella *serrularia* Ed. (*phaeoleucaria* Ld.). Riga trasversa distale nettamente delineata, forma una rientranza parallela alla linea apicale, e segue poi il movimento convesso del margine distale, quasi sempre ad eguale distanza, e senza alcuna dentellatura: forma indi a metà dell'ala una rientranza per finire nel margine interno con un piccolo risalto verso il torno. All'infuori di questa riga bruna, l'area distale è occupata verso il torno da una infoscatura in cui risalta una linea ondulata biancastra, preceduta da una simile bruniccia, che si perdono entrambe verso l'apice. Linea limbale nera interrotta dalle coste. Base delle frangie concolore col fondo; estremità delle frangie bruniccie.

Ali posteriori bianchissime con una linea, leggermente segnata in bruno, in continuazione della linea ondulata biancastra delle ali anteriori. Questa linea che poco si legge nella fotografia forma un angolo acuto con la punta rivolta verso il margine, poi continua convessa verso l'angolo, dove si allarga in una ombreggiatura costale più oscura. Linea limbale segnata da un filo bruniccio. Frangie bianche miste di grigio.

Disotto le ali anteriori biancastre con una infoscatura lungo la costa, fino alla metà del disco. Linea distale distinta, segue la corrispondente del disopra, preceduta sulla costa da una lineetta incurva bruna, parallela alla parte corrispondente della antemarginale. Linea marginale nera, interrotta dalle coste; frangie bianche a scacchi brunicci. Ali posteriori bianche senza segni, nè tracce di disegni.

Antenne del ♂ bipettinate, bruniccie, spolverate di bianco nel disopra. Fronte bianca; patagia, scapole, torace di bianco misto a squamule grigie. Zampe bianche spolverate di atomi grigi, addome concolore.

Un esemplare raccolto a Scleidima l' 11 aprile 1929. Prout nel Seitz non ha ancora nel testo la *algiricaria* ma reca una figura molto sommaria di *deliciosaria* Ld., alla quale specie Oberthür e Culot si riferiscono per la descrizione di *algiricaria* Oberth., considerando questa come una varietà della *deliciosaria* Ld. Viceversa però a tav. 20 d. Seitz fa figurare egregiamente una ♀ di *serrularia*, e vi pone accanto, indicandola come il suo ♂ la figura precisissima di una *algiricaria* Oberth. Se a malapena ci si può regolare sulla figura di *deliciosaria* Ld. di Seitz a tav. 25 i (geometre paleartiche) io devo credere che *algiricaria* Oberth. non sia una semplice forma locale della *deliciosaria* di Lederer, ma una specie vera e propria che dall' Algeria si estende anche alla Spagna, mentre la sua vicariante in Libia è la nuova di Cirenaica.

Culot nelle sue « Noctuelles et geometres d' Europe » porta magistralmente riprodotte a tav. 54 N. 1106 e 1107 vol. VI le figure di *Synopsia serrularia* ed *algiricaria*. La nuova *relicta*, ricorda molto da vicino la seconda, appoggiata nel confronto da due esemplari di Spagna della mia collezione provenienti da Albarracin, l'uno raccolto dal Signor. Bubaceck di Vienna nel giugno 1924, l'altro dal Signor Schwingenschuss pure di Vienna nel giugno 1925, perfettamente identici fra di loro.

La specie di Libia è più grande di quella di Spagna, molto meno brillantemente colorita, e con più scarsi disegni.

Essa presenta un mimetismo quasi inesplicabile con le *Constantia numidaria* Hmps. ed *anceschii* (vedi tavola). Un caso di mimetismo consimile non l'avevo mai constatato così chiaro e perfetto nei disegni e nel colore, per quanto altri esempi di

macri e di micri mimetizzanti, appartenenti a diversissime famiglie si sieno parecchie volte notati.

Ho detto mimetismo quasi inesplicabile, a meno che si voglia rimontare per filogenesi a tempi molto lontani, ad origini forse comuni, che nel corso dei secoli hanno mutato nella discendenza alcuni dei loro organi senza mutare sensibilmente il loro abito generale.

Ma quale sarà il relitto dei due generi: *Synopsia* o *Constantia*? Probabilmente nè l'uno nè l'altro. Probabilmente entrambi avranno evoluto dalla forma atavica; ma entrambi hanno conservato quel tanto attraverso i secoli da poter loro ascrivere con ogni probabilità una origine comune.

### **Gnophos culminans** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 22.

Appartiene al gruppo dei *Gnophos* con antenne pettinate.

Piccolo, ancor più della *sacraria* Stgr., che misura 26 mm., lo riterrei tuttavia a questa assai vicino.

Ali anteriori righe trasverse poco distinte ma un po' più intense di quelle di *sacraria* Stgr. Colorito del fondo grigio chiaro non ocraceo. Punti neri cellulari orbiculati. Linea ondulata pre-distale nubilosa un po' più oscura.

Ali posteriori consimili con linea mediana appena accennata, ma a larghi scaglioni. Punto discale piccolissimo.

Disotto unicolore bruniccio.

Testa, palpi, antenne, torace, addome concolori col fondo delle ali.

3 esemplari ♂♂ presi sul colmo brullo della valle presso la Zavia di Ain Mara.

Potrebbe a tutta prima sembrare una piccola *obscuraria* Hb. se non avesse le antenne pettinate.

Prout pubblica nel Seitz la descrizione di *Gnophos crosi* Thierry-Mieg, e dà questo come sinonimo di *omararia* Oberth. senza figurarlo. Culot invece rappresenta la figura di *omararia* Oberth., la quale non corrisponde affatto nè per statura nè per colorito, nè per disegni alla mia nuova specie.

**Crambus nitens** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali da apice ad apice ♂ mm. 26, ♀ mm. 21.

Ali anteriori strette, allungate, a striature bianche su tutte le coste, sopra un fondo bruniccio nitente: più larga la striatura della vena mediana, e quella lungo la costa. Nessun altro segno, se non una riga trasversa doppia proprio sotto l'apice dalla costa al margine distale, in modo da formare, come in altri *Crambus*, un piccolo triangolo bruniccio apicale. Questa riga trasversa si prolunga sciolta in piccolissimi punti neri lungo il margine distale che a sua volta è segnato da una riga bianca. Frangie bruniccie.

Ali posteriori bianco-sericee, unicolori.

Disotto le ali anteriori bianco-cremose, le posteriori bianchissime.

Testa, palpi, antenne, patagia addome bianchissimi.

Zampe cremose.

2 esemplari ♂ e ♀ di Tripoli raccolti nel luglio 1927.

**Polyocha nigribasalis** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 23.

Ali anteriori grigie con spolveratura di fini atomi neri. La costa biancastra verso la base. Lunghi villi bruno neri diffusi sulle vene R e C disposti a forma di triangolo dalla base allungato verso il mezzo dell'ala. Punto cellulare nero, un altro punto nero sulla vena C in continuazione della striscetta basale.

La R. si biforca in due vene biancastre all'uscita della cellula.

Ali posteriori grigio-chiaro lustro, uniforme. Linea limbale nerastra in tutte e quattro le ali. Frangie grigie.

Disotto uniformemente grigiastro con punto distale biancastro appena indicato.

Testa, torace grigio chiari.

Antenne grigie col primo articolo liscio e diritto, il secondo brevissimo, il terzo lungo quanto i due primi insieme si dilata a formare un « sinus » ricoperto da duplici ciglia: flagello bipettinato e cigliato.

Palpi rivolti all'insù. Proboscide visibile arrotondata a spirale. Zampe concolori col disotto delle ali.

Addome grigiastro.

Posta provvisoriamente in questo genere per una certa somiglianza delle antenne, con quelle di altre specie indicate da Ragonot. Ma avendo un solo esemplare a disposizione non mi era possibile di sezionarlo per conoscerne meglio tutti i particolari. Anche nel colore ricorda alquanto la *Polyocha foucarti* di Ragonot.

Una ♀ raccolta a Scleidima nell'aprile 1929.

### **Emmalocera paludicola** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 22-26.

Ali anteriori col taglio solito delle *Anerastiinae*. Colore bruno rosato con una rischiaratura abbastanza larga sulla plica. Costa per tutta la sua lunghezza fin quasi all'apice largamente marginata di bianco crema.

Nessun segno, nè disegno. Margine distale e frangie concolori col fondo delle ali.

Ali posteriori grigiastre, unicolori.

Disotto: ali ant. grigio-oscure con tinta costale ocracea, ali post. più chiare.

Antenne nel ♂ con ciuffo di villi sul secondo articolo; flagello seghettato, rivolto all'insù: nella ♀ sono filiformi.

Palpi nel ♂ lunghi, rivolti all'insù quasi perpendicolarmente alla fronte. Nella ♀ sono allungati e protrusi in avanti a guisa di becco.

Varî esemplari raccolti nel mese di luglio in località paludose di Ain-Zara che si stanno bonificando.

### **Ephestia rotundatella** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 18.

Ali anteriori lunghe, tozze col margine distale leggermente rigonfio, arrotondato. Colore del fondo bianco grigiastro a righe e segni di color cenere oscuro. Una larga diffusione di squame

bianche invade la costa e scende fino alla metà dell'ala e nella zona basale. Riga trasversa prossimale chiara, esternamente accompagnata da un profilo color cenere, formante un angolo all'infuori a metà del suo percorso. Riga distale non obliqua. Essa scende dalla costa in direzione quasi perpendicolare verso il margine interno nel quale finisce formando un leggero gomito rivolto verso il torno, dove la spolveratura bianca è pure alquanto diffusa, mentre una sfumatura cenerognola si sviluppa verso il campo distale. Punti marginali bruno scuri distinti e staccati l'uno dall'altro precedono le frangie del colore del fondo. I due punti cellulari ben distinti in posizione obliqua l'uno al disopra dell'altro.

Ali posteriori sericee, bianche, un po' infumate all'apice ed al margine superiore. Linea limbale distinta, bruniccia, frangie bianche.

Disotto le quattro ali bianco-grigiastre: le anteriori leggermente più oscure, senza alcun segno.

Testa, antenne, patagia, torace grigio-cenerognoli. Addome un po' più chiaro.

Zampe biancastre, spolverate di atomi neri. Tarsi nelle inserzioni cingolati di bianco.

Un esemplare raccolto a Derna il 23 ottobre 1924.

### **Heterographis morbilosella**

Un esemplare di Barce (El Merg) raccolto nel maggio del 1928, non posso che riferirlo alla suddetta specie, che è rappresentata nella mia collezione da un esemplare di *Kashgar*. Il che è interessante per quanto ho già riferito intorno all'estensione della Fauna Cirenaica, ed ai suoi punti di attacco con quella dell'Asia occidentale.

### **(?) Ephischnia pulvereicosta n. sp.**

(vedi tavola)

Espansione delle ali ♂ mm. 16, ♀ mm. 22-24.

Ali anteriori di un color bruno violacescente, senza segni nè disegni. Sulla costa e quasi fino al mezzo dell'ala una spolvera-

tura rada, bianca. Punto cellulare appena accennato. Margine distale bianco. Frangie grigiastre.

Ali posteriori biancastre, pellucide: un po' brunnescenti all'apice e lungo il margine distale.

Disotto le ali anteriori lustre, bruniccie; le posteriori più chiare. Linea marginale di punti e lineette nere. Frangie biancastre.

Palpi del ♂ protrusi in avanti, larghi, crassamente coperti di villi grigiastri che ne celano in parte anche l'ultimo articolo rivolto all'ingiù. Per questo carattere di villosità, per così dire esagerato, devo collocare la specie con riserva tra le *Epischnia*. Nella ♀ i palpi sono simili a quelli di tutte le altre *Epischnia*.

Testa, antenne e torace concolori col fondo delle ali anteriori.

1 ♂ e 2 ♀♀ di Zuara e Bu-Kammesc raccolti in agosto.

#### ***Epischnia zic-zac* n. sp.**

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 20

Ali anteriori grigiastre, fortemente spolverate nel disco e lungo la costa di grigio perla. Una linea nera sottilissima, ben distinta a zic-zac, che tuttavia poco si può rilevare dalla fotografia, percorre tutta l'ala, sostituendosi alle righe trasverse, formando un disegno caratteristico assolutamente mai visto in alcun'altra farfalla. Infatti questa linea parte dalla base, percorre per breve tratto la costa, poi traversa con leggera curva quasi tutta l'ala fin sotto alla cellula sulla C. Indi risale al di fuori della cellula in direzione dell'apice, segnando un breve tratto rettilineo, fin sulla  $M_3$ : scavalca poi questa ad angolo acuto, e forma all'inverso un altro angolo acuto sulla chiusura della cellula: poi con un tratto rettilineo va a finire nell'apice. Margine limbale bruniccio, frangie grigie, con linea di divisione oscura.

Ali posteriori grigiastre. Linea limbale e frangie come nelle anteriori.

Disotto unicolore grigiastro.

Testa, palpi, torace, addome e zampe concolori con le ali anteriori.

Palpi protrusi in avanti come nelle altre specie del genere.

Un esemplare raccolto nell'ottobre 1927 all'Ain-Mara.

**Constantia polisarsalis** Hps.

Questa specie, che non figura nelle mie precedenti note sulla Fauna di Cirenaica, è stata raccolta anche a Derna in fine di novembre, ed a Soluc in aprile. Parrebbe dunque avere due apparizioni nell'annata in Colonia.

**Christophia cyrenaica** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 24.

Sta per statura fra *biskraëlla* e *pempeliella*, di entrambe delle quali riproduce gli scarsi segni con squamatura di un colore non grigiastro, ma un po' rufescente, quasi di cannella. La riga doppia prossimale lunga ed obliqua verso l'infuori, la distale accompagnata di fuori da una fascia biancastra, che precede un'area distale più intensamente squamata. Linea marginale bianca: frangie lustre, bianche. Una striscia biancastra entro la cellula con un puntino nero quasi in chiusura di cellula.

Ali posteriori bianche, unicolori.

Disotto tutto bianco, lustro, senza segni.

Testa, patagia, torace concolori con le ali anteriori.

Antenne, caratteristiche del genere, di colore bruniccio.

Addome e zampe biancastre.

Una coppia ♂ e ♀ di Augila del maggio 1927.

**Pempelia trifracta** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali: ♀ mm. 19.

A tutta prima pel colore grigiastro e le sue righe nere potrebbe ricordare una *Homæosoma*.

Ali anteriori grigiastre, spolverate di bruno nella metà costale ed all'apice. Riga prossimale spezzata in tre grossi tratti longitudinali sovrapposti non equidistanti, due dei quali più crassi dal margine interno verso la M., mentre il terzo, più piccolo, sta sulla costa. Punti cellulari dissoluti. Riga preapicale doppia, distalmente più intensa, incurvata alla sua origine sulla costa verso

l'apice. Essa raggiunge, diffusa, il margine interno vicino al tornio. Margine distale chiaro, preceduto da una linea di piccoli tratti o punti neri. Frangie grigie.

Ali posteriori grigiastre, linea limbale come nelle anteriori: frangie grigie.

Testa, torace, addome grigi. Antenne bruniccie.

Una ♀ dell'Ain Mara raccolta nell'ottobre 1927.

**Acrobasis minuscula** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm.  $6\frac{1}{2}$ .

Probabilmente la più piccola specie del genere.

Ali anteriori bruniccie: base dell'ala e riga trasversa prossimale nere. Essa rinchiude un campo basale spolverato di bianco, ed una rischiaratura più viva internamente alla riga trasversa prossimale. Questa è seguita quasi nel mezzo dell'ala da una breve fascia ocracea delimitata da una riga trasversa distale appena accennata. Spolveratura biancastra lungo la costa verso l'apice, delimitata disotto da un breve tratto obliquo oscuro apicale. Punto cellulare nero minimo. Margine distale profilato di nero. Frangie grigiastre, attraversate da una sottile linea longitudinale bruniccia.

Ali posteriori grigiastre, infusate all'apice.

Il disotto unicolore, lustro, grigiastro: un po' più chiare però le posteriori.

Testa, torace, addome grigi. Antenne bruniccie.

Una ♀ di Tripoli presa in giugno.

**(?) Myelois myopalis** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 15.

Pongo questa interessantissima specie provvisoriamente fra le *Myelois*, perchè nell'insieme della sua facies mi sembra il genere che più le si adatta, per quanto il taglio delle ali ben squadrato nel margine distale, il colore tutto unito, e certe particolarità dell'addome non mi permettano di affermarlo con qualche sicurezza, tanto più che per la mancanza di un certo numero di

individui non ho potuto sacrificarne alcuno per l' esame morfologico delle ali e della testa.

Presa nella lontana Oasi di Augila nel maggio 1928 potrebbe appartenere ad un genere non ancora rappresentato nella Fauna paleartica.

Ali anteriori unicolori giallo ocracee a squame regolarmente disposte in linee trasversali sovrappassanti anche sulle coste : senza alcun segno nè disegno. Il solo margine distale è segnato da una linea diffusa adusta, che precede frangie concolori col fondo delle ali, terminanti con estremità oscure. La costa è solo leggermente più chiara del fondo.

Ali posteriori completamente bianche, lustre, con linea distale sottile oscura, frangie bianchissime.

Disotto le ali anteriori lustre lutescenti con costa più chiara. Linea limbale nerastra, frangie bianche con estremità bruniccia. Ali posteriori bianco-sericee, linea limbale bianca opaca, frangie bianchissime.

Testa gialliccia con palpi aderenti nel primo articolo, poi rivolti all' insù, con l' ultimo articolo corto, tozzo, corneo di colore adusto. Vertice della testa appiattito. Occhi grandissimi in proporzione della testa.

Antenne con breve rigonfiamento nell' articolo basale. Sotto al secondo articolo un accenno ad un ciuffo vellutato nero, visibile solo con lente a forte ingrandimento. Flagello filiforme terminante in punta sottile.

Addome lutescente con ciuffo di lunghi villi nel mezzo della linea dorsale. Penultimo ed ultimo segmento fortemente rigonfi : l' ultimo con due brevi apofisi laterali, come una biforcazione del segmento stesso dal cui centro esce un ciuffo di lunghi villi chiari che si prolungano uniti come un ovidotto. Ricorda per questa conformazione dell' addome il genere *Myopa* nei Ditteri.

Zampe lutescenti, le posteriori con due paia di sproni.

**Dattinia turturalis** n. sp.

(vedi tavola)

Una certa confusione regna ancora nel raggruppamento delle specie di questo genere di *Pyralinae*. Infatti vediamo qualche specie esser passata da un genere all' altro a seconda dei cataloghi

e dei diversi autori. Così per esempio *syrtalis* Rag. *subochrealis* Rag. passano da *Dattinia* Rag. a *Constantia* Rag.; *syrticolalis* da *Constantia* Rag. a *Baniura* Rag.; *proximalis* Chr. e *ingrata* Butl. da *Hypotia* Z. a *Dattinia* Rag. ed a *Constantia* Rag. ecc. Non mi periterò io ora qui a sceverare le une dalle altre, ed a raggrupparle in modo diverso, ma mi sembra che il genere *Dattinia* Rag. creato dall' illustre specialista francese non meriti l' ostracismo avuto dal Catalogo Staudinger Rebel 1901, che ancora — in mancanza di più nuovi trattati — disserve le collezioni.

*Dattinia* infatti ha avuto assegnato dei caratteri che non hanno nè *Constantia* Rag. nè *Staudingeria*, nè *Hypotia* Z. ecc.

Ad ogni modo la nuova specie che io presento qui oggi, assolutamente con una facies diversa da quella di *Constantia* sembrami deva esser ascritta a *Dattinia*, e come tale me la indica anche il parere così autorevole di uno specialista qual' è l' abate De Joannis.

Il suo taglie d' ala piano, allungato, senz' angoli acuti; il suo colore con disegni ben definiti e netti, le lunulette cellulari oscure sulle ali anteriori, staccano questa specie da tutte le altre.

L' esemplare unico poi ha anche un' altra caratteristica sessuale. Essa è una ♀, e non possiede in confronto delle altre ♀ di *Constantia* l' addome pesante allungato, mentre ha un ovidotto brevissimo, anzichè fortemente protruso.

Espansione delle ali mm. 24.

Ali anteriori allungate di color tortora uniforme nel fondo. I disegni sono costituiti dalle sole due linee trasverse, nette e continue. La prossimale biancastra, limitata distalmente da un profilo bruniccio, leggermente obliqua all' infuori dalla costa al margine interno con un breve risalto sulla *M.*, ed una incurvatura sulla costa verso la base. La distale presenta il solito ampio gomito delle Pyralidi. Essa parte dalla costa poco distante dall' apice, fa una piccola punta all' incontro della *R.*, per scendere fin sulla *M.*, dove fa un grande risalto all' indentro, rimontando fino al ramo principale della *R.*, per scendere, con due ondulazioni, nel margine interno. Questa trasversa è pure biancastra ed accompagnata prossimalmente in tutto il suo percorso da un profilo bruniccio, meno intenso nel risalto sotto alla cellula. Una lunuletta costituita da due punti bruno scuri sovrastanti l' uno all' altro, delimita la chiusura della cellula.

Nello stretto spazio predistale il colore del fondo, specialmente all'apice, appare un po' afflato di scuro. Il margine distale è formato da una serie di puntini oscuri uniti fra di loro, e precede le frangie biancastre, del colore delle righe trasverse.

Ali posteriori allungate, ovoidali, leggermente bruniccie con un accenno in chiaro ad una riga antidistale accompagnata da qualche puntino e tratto oscuro, sfumato. Margine distale e frangie come nelle anteriori.

Disotto le quattro ali bianco latte. Le anteriori hanno però un leggero afflato del colore, che traspare dal disopra, ed un accenno alla trasversa distale con una larga accompagnatura di chiaro all'esterno specialmente sulla costa verso l'apice. La linea limbale in tutte e quattro le ali è sottilissima, appena accennata in brucio.

Antenne oscure leggermente ciliate, con piccolo nodulo bulboso alla base. Occhi nudi, globulosi, neri.

Testa, palpi distesi in avanti, e patagia concolori col fondo delle ali anteriori. Addome alla base ed all'estremità più chiaro. Zampe brucio.

1 solo esemplare ♀ raccolto ad Augila, al 29° parallelo, nel maggio 1926.

#### **Aglossa oblitalis n. sp.**

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 24.

Ali anteriori lustre rosate unicolori con linea limbale segnata da triangoletti oscuri fra le coste aventi il vertice rivolto verso il disco.

Ricorda pel taglio dell'ala la *rubralis* Stgr. pel colore la *pulveralis* Chret., che manca però dei triangoletti limbali.

Ali posteriori rosacee lustre con linea marginale brucio sottilissima nel margine anale ed alcuni tratti oscuri verso l'apice senza i disegni nè le ombreggiature della *rubralis* Stgr., ma unicolori come nella *cuprealis* Hb.

Antenne ciliate, rosacee.

Testa, patagia, torace, addome e zampe concolori con le ali. Zampe posteriori con due paia di sproni concolori.

Un esemplare raccolto a Bengasi il 15 dicembre 1926.

**Semasia giarabubensis** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 14.

Ali anteriori strette, allungate, di color cretaceo cosparse di squamule bruno olivacee. Costa unguicolata di bruno fino all' apice. Una fascia diffusa postmediana dal secondo terzo della costa verso il tornio di colore bruno oscuro. Margine distale preceduto da una serie di puntini neri nella parte verso il tornio. Un punto apicale, preceduto da una unguicolatura bianca.

Caratteristico in questa specie è il margine interno lungo il quale sta una serie di punti bruni distanziati ed equidistanti fra di loro, come in continuazione di quelli del margine distale.

Ali posteriori bruniccie uniformi con margine limbale più oscuro, e frangie bianche, intersette alla base da tratti oscuri.

Disotto bruno oscuro: nell' apice delle anteriori e fino al tornio punti marginali nerastri come nel disopra: sulla costa unguicolature più oscure. Frangie chiare.

Testa,, palpi, antenne, patagia, torace concolori col fondo delle ali: addome grigio biancastro coll' ultimo segmento nerastro e pennello anale a villi un po' più chiari.

Zampe posteriori brune oscure, anellate di chiaro nei tarsi. Un esemplare di Giarabub, giugno 1926.

**Epiblema dernina** n. sp.

Espansione delle ali mm. 12.

Ali anteriori a fondo bianco calcareo, caricato nel dorso da una serie di graffiti ondulati o striscette perpendicolari al margine

*Epiblema dernina*

Ingr. 1 × 3

interno di colore bruniccio, e da una serie di unguicolature più oscure sulla costa. Campo distale misto bruniccio, fiancheggiato dal solito specchio bianco circondato da un profilo argenteo, con entro quattro striscette orizzontali nerastre. A due terzi del margine interno una macchia bruniccia che si allunga fino alle unguicolature

preapicali: Linea marginale nera, frangie argentee con estremità nerastre.

Ali posteriori grigie alla base ed al margine interno, più oscure nell'apice: profilo limbale più oscuro. Frangie bianche intersette da una linea oscura.

Disotto le ali anteriori oscure con la costa ed il margine distale bianco. Frangie oscure.

Testa, torace, patagia, addome e zampe grigie.

Un esemplare di Derna raccolto nel marzo 1927.

### **Epiblema micropterana** n. sp.

Espansione delle ali mm. 11.

Ali anteriori bianco cretacee, con una serie di unguicolature bruniccie dalla metà della costa all'apice. Campo distale soltanto spolverato di bruniccio.



*Epiblema micropterana*

Ingr. 1 × 3 circa

Lo specchio caratteristico piccolissimo, profilato di scuro con dentro minimi tratti oscuri. Frangie bruniccie.

Ali posteriori biancastre con profilo distale adombrato di scuro. Frangie biancastre.

Disotto unicolore lustro bruniccio con alcune unguicolature chiare nell'apice.

Testa, antenne, patagia, torace, addome e zampe concolori col fondo bianco cretaceo delle ali.

È una delle più piccole Tortricidi che io mi conosca.

Un esemplare raccolto a Giarabub nel luglio 1926.

### **Calantica bootella** Trti.

(*Galactica walsinghami* Caradja)

Il principe Aristide Caradia nell'Iris (Dresden) del 1928 a pag. 293 fa osservare in alcune righe di appendice ad una sua memoria su nuove Piralidi, che la mia *Calantica bootella* (1926) descritta e figurata su di un esemplare di Porto Bardia nelle mie « Novità di Lepidotterologia in Cirenaica » I (Atti Soc. It. Scienze Naturali, Vol. 65, pag. 68) deve considerarsi come sicuro sinonimo della sua *Galactica walsinghami* (Iris 1920, pag. 90 senza figura) di Uralsk.

Egli dice che l'apparire di questa specie in località così notevolmente dislocate come Uralsk e la Libia, non deve far meraviglia, perchè la fauna mongolico-libica come quella delle steppe dell'Asia centrale nella subregione paleartica tibetano-turchestanica si spinge avanti attraverso il Caucaso verso la Russia meridionale e la Rumania, come pure attraverso la Persia, la Mesopotamia e la Palestina lungi verso l'ovest nell'Africa settentrionale: ciò che finora ha trovato troppo poca attenzione.

Io ho già varie volte accennato alla divisione della Fauna libica in due, quella cioè della Cirenaica che si accosta a quella dell'Asia minore, e quella della Tripolitania, che si unisce nettamente alla fauna mauritanica. Abbiamo qui dunque un nuovo caso che contribuisce a dimostrare questo fenomeno, ma che ha bisogno tuttavia di ulteriori conferme.

**Swammerdamia maculatella** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 12.

Vicinissima a *Caesiella*. In confronto a questa però manca della macchia apicale biancastra. Ha inoltre la macchia alla metà del margine interno più bianca, centrata da un grosso punto bruno rotondo, e non triangolato e diffuso. Fondo delle ali anteriori un po' più chiaro che in *caesiella*, spolverato di fini atomi bruni. Frangie grigiastre con estremità brune.

Ali posteriori unicolori bruniccie.

Disotto bruniccio, pellucido, unicolore.

Testa, palpi, patagia non bianchi, ma grigiastri.

Antenne bruniccie.

Addome come le ali posteriori.

Un esemplare raccolto all'Ain Mara nel settembre 1927.

**Lita unitella** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 13.

Ali anteriori di un colore lutescente chiaro, tutto unito, con due gruppi, o tondini, di squamule un po' rialzate del medesimo colore.

Ali posteriori biancastre, lustre, con nervature salienti lutescenti. Frangie gialliccie.

Disotto le anteriori gialliccie, lustre: le posteriori bianco-sericee.

Testa, palpi, patagia, torace lutescenti, più chiari del fondo delle ali. Addome lustro, lutescente.

Un solo esemplare preso a Derna a fine aprile 1929, va collocato nel gruppo della *haligmatodes* Chrét.

### **Metzneria tricolor** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 18.

Ali anteriori strette, allungate, acutissime nell'apice leggermente falcato, margine distale obliquo verso il margine interno, quasi in linea retta, senza segnare torno.

Di colore bianco distintamente striate e spolverate di nero negli interstizi fra le vene.

Base delle ali ocracea, con maggior estensione di questo colore sulla costa: giro dell'apice formato da un filo ocraceo. Margine distale con riga oscura, seguita da una riga biancastra: base delle frangie ocracea, più oscura delle loro estremità. Margine interno segnato di bianco.

Ali posteriori grigiastre pellucide con profilo distale e frangie giallo paglierino tendente all'ocraceo, più chiare all'estremità.

Disotto le ali anteriori brune, lustre: costa e frangie giallo ocraceo. Ali posteriori un po' più chiare delle anteriori, con frangie come nel loro disopra.

Testa, palpi, antenne, patagia, tegule, torace e pennello anale giallo paglierino tendente all'ocraceo.

Addome grigiastro. Zampe bianchissime con lunghi villi sulle tibie.

Un solo meraviglioso esemplare raccolto a Scleidina l'11 aprile 1929.

Trova il suo posto al seguito di *Eatoni* Wlsgl.

**Mesophleps cinerellus** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali ♂ mm. 17, ♀ mm. 16.

Ali anteriori grigio cenere, spolverate di atomi neri, con una riga antemediana obliquante nel primo quarto della costa verso la metà del margine interno, di colore fumoso. Punto discale oscuro, appena accennato. Negli interstizi dei rami fuori cellula della vena R, che terminano nella costa prima dell'apice quattro macchiette bruniccie appena percettibili. Margine limbale e frangie concolori grigio cenere.

Ali posteriori grigiastre, pellucide, con frangie concolori.

Disotto grigio oscuro lustro, unicolore.

Palpi grigi, sul secondo articolo sono coperti di villi spessi quasi a spazzola nella parte superiore: terzo articolo corneo, acuminato.

Antenne grigie, cerchiare di bianco. Testa, patagia, torace, addome grigi, concolori. Zampe grigie con tarsi giallicci alla base.

Un ♂ raccolto a Barce il 1 luglio 1929 ed una ♀ di Bengasi dell'ottobre 1929 sono venuti ad aggiungersi ad un'altra ♀ raccolta nel marzo 1922, che era rimasta nella mia collezione in attesa di poter essere studiata. In otto anni solo tre esemplari raccolti indicano la rarità della specie.

**Brachmia murinula** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 13.

Ali anteriori di colore grigio sorcino unito, con spolveratura di qualche puntino nero. Frangie concolori.

Ali posteriori relativamente più larghe delle anteriori grigio fumose, lustre. Frangie concolori.

Disotto le quattro ali fumose, unicolori.

Testa e palpi più chiari, grigio cenere. Ultimo articolo dei palpi corneo rivolto all'insù: il secondo è coperto nel disotto da lunghi villi grigio cenere.

Torace, addome concolori col fondo delle ali.

Zampe grigie.

Un esemplare dell'Ain Mara in ottobre 1927.

**Kahelia plurivittella** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 10.

Molto più piccola della *bivittella* Chrét.

Ali anteriori a fondo bianco e striscie nere lungo le nervature molto più numerose che nella precedente. La riga nera lungo la costa è ben distinta.

Dall' apice, piuttosto acuto, parte la linea predistale, che continua passando sul torno fino alla base dell' ala lungo il margine interno. Linea distale bianca. Frangie bianche a punti neri.

Ali posteriori col solito beccuccio delle *Gelechidi*, biancastre, lustre. Frangie bianche.

Disotto unicolore biancastro, un po' oscurato nel disco delle anteriori. Frangie apicali nere, le altre bianche.

Testa, patagia, torace bianchi. Addome grigiastro.

Antenne nere annulate di bianco, lunghe oltre l' estremità dell' addome.

Zampe grigiastre.

Un esemplare di Tripoli, giugno 1927.

**Symmoca costumacula** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 13.

Ali anteriori grigio-perla spolverate di atomi oscuri, con tre punti neri sul disco. Ad un terzo della costa una piccola macchia nerastra, ed una più grossa e un po' diffusa sulla costa ad  $\frac{1}{3}$  dall' apice. Apice e margine distale con linea ovoidale segnata fin quasi al torno di punti nerastri sulle nervature: frangie del colore del fondo, intersette a metà da un filo più oscuro. Una macchietta nera diffusa sta vicina al torno e fa riscontro a quella della costa vicino all' apice.

Si distingue da *signatella* H. S. per le ali più corte, il colore più grigio e la disposizione dei puntini discali e delle macchiette costali.

Ali posteriori grigiastre, lustre, un po' più chiare al margine anteriore; frangie biancastre.

Addome grigiastro, lustro. Zampe grigie.

Testa globulare a grossi villi cinerei. Antenne, patagia, concolori cinerei. Palpi cinerei coll'ultimo articolo corneo acuto protruso.

Patagia e torace concolori col fondo delle ali.

Disotto le anteriori grigio-brune nel disco, con la costa, il margine distale ed il margine interno biancastri. Le posteriori grigie.

Un esemplare raccolto a Derna.

**Symmoca achromatella** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 10.

Vicinissima alla *indistinctella* B. H., della quale ha il colore grigio ferroso. Ma è alquanto più piccola, e possiede un solo punto nero in chiusura di cellula.

Quasi indistintamente striata di scuro fra le vene verso l'apice, la sua linea limbale è segnata da minutissimi punti neri. Frangie come il colore del fondo.

Ali posteriori grigio oscuro con frangie concolori.

Disotto unicolore bruniccio, lustro.

Testa, patagia e torace grigio bruniccio chiaro.

Addome bruniccio con pennello anale grigiastro.

Zampe bruniccie alquanto più chiare, con due paia di sproni sulle tibie delle posteriori.

Due esemplari di Bu Kammesc presi nell'agosto 1927.

**Mompha gelechiformis** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 13.

Ali anteriori ocracee. Campo basale bruno oscuro, seguito da una breve rischiaratura ocracea. Una riga bruna trasversa mediana è in qualche esemplare appena accennata sulla costa. Riga trasversa distale come la precedente. Tra le due sulla costa e nell'apice una macchietta chiara gialliccia. Punti rugginosi uno costale, l'altro alla fine della cellula, ed un terzo entro la cellula più o meno distinti. Colore ed intensità dei segni variabili da

un individuo all'altro. Linea limbale assente. Frangie concolori col fondo delle ali.

Ali posteriori grigio-bruniccie, con frangie più intense, senza linea limbale.

Disotto unicolore, lustro bruniccio.

Testa tozza, serrata contro le patagia, coperta di villi corti e lanosi, giallo ocracei. Antenne brune.

Palpi bruni coll'ultimo articolo alquanto lungo, annulato di bruno oscuro presso l'estremità.

Zampe giallastre con tibie a lunghi villi ocracei e due paia di sproni. Tarsi brunicci annulati di chiaro in ogni inserzione.

6 esemplari di Tripoli in giugno, e Bu Kammesc in agosto.

Va collocata vicino a *fulvescens* Jhn.

#### **Scythris infrascripta** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 13.

Ali anteriori biancastre con linee oscure interrotte qua e là in quasi tutte le cellule fra le nervature. Due punti neri distinti nel disco lungo la vena mediana, equidistanti fra di loro, la base ed il margine distale. Margine distale dall'apice al torno con piccoli tratti neri longitudinali. Frangie concolori col fondo delle ali.

Ali posteriori biancastre con frangie più chiare.

Disotto il disco delle anteriori bruniccio con costa, margine distale e frangie più chiari. Ali posteriori grigiastre unicolori.

Antenne anellate di bianco. Testa e palpi biancastri, torace grigiastro. Addome bruniccio.

Un esemplare di Barce (El Merg) del luglio 1929.

#### **Scythris melanosticta** n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 10.

Ali anteriori allungate con l'apice alquanto acuminato, di color grigio cretaceo cosparso di squamule nerastre. Due soli punti allungati, neri, uno nel centro del disco, l'altro verso l'apice un po' allungato in forma di lama da coltello a base più larga

dalla parte prossimale. Costa verso l'apice più chiara. Linea limbale assente: frangie lunghe grigie con base più oscura.

Ali posteriori lustre, cretacee, unicolori, frangie comprese.

Disotto lustro cretaceo unicolore.

Antenne, testa, palpi, patagia, torace e addome di color grigio-cretaceo. Zampe concolori con tibie villose: le posteriori con due paia di sproni.

Due esemplari raccolti nell'Oasi a Giarabub nel luglio 1926.

### *Cosmopteryx flavipes* n. sp.

Espansione delle ali mm. 6.

Le specie a fondo nero di questo genere hanno tutte ad occhio nudo, una somiglianza assai grande fra di loro e per i tratti metallici e per la fascia mediana di color arancio. Esse differiscono tuttavia — alla lente — sia per la larghezza e direzione delle



*Cosmopteryx flavipes*

Ingr. 1 × 3 circa

fascie stesse, sia per il maggiore o minore sviluppo delle righe metalliche, sia anche per la statura. Oggi ci troviamo davanti ad una specie che si stacca dalle altre per la particolarità di avere l'addome di color giallastro cereo, e le zampe dello stesso colore fasciate di nero e di bianco metallico.

Le ali anteriori hanno le tre striette basali orizzontali ed il piccolo tratto metallico apicale come in *C. eximia* Ilw. La fascia auranziaca è triangolata col vertice tronco verso il margine interno. Ali posteriori unicolori brunicie, come pure le frangie.

Disotto unicolore biancastro.

Zampe posteriori con le coscie giallastre: tibie idem fasciate di nero alla base ed alle estremità; tarsi con estremità nere; unghiette bianche metalliche.

**Batrachedra angusta** n. sp.

Espansione delle ali mm. 8.

Ali anteriori come insabbiate da squamule minime bruniccio-bronzee: qualche puntino nero verso l'apice e nelle frangie. Margine interno appena un po' più chiaro.



*Batrachedra angusta*  
Ingr. 1 × 3

Ali posteriori grigiastre, lustre, unicolori, frangie concolori.

Testa. patagia. antenne lunghe quanto le ali anteriori; torace. addome e zampe bruniccie, unicolori.

1 esemplare di Derna dell'ottobre 1929.

**Blastodacna cinnamomina** n. sp.

Espansione delle ali mm. 8.

Ali anteriori cinnamomeo-bruniccie con righe trasverse sottili bianche, lustre disposte: una alla base, un'altra a metà dell'ala composta di due piccoli semicerchi riuniti distalmente con un gambo che si prolunga alquanto: una terza, semicircolare, intorno all'apice. Nell'apice stesso un punto nero allungato. Due altri piccoli punti neri accanto alle prime righe trasverse bianche, disposti entro la plica.



*Blastodacna cinnamomina*  
Ingr. 1 × 3

Ali posteriori bruniccie con frangie concolori, lunghe, che si estendono anche sul margine superiore.

Disotto le quattro ali unicolori bruniccie.

Testa concolore col fondo delle ali. Parimenti le antenne con piccolo nodulo oscuro sull'articolo basale.

Patagia e torace concolori col fondo delle ali. Addome spolverato di atomi bianchi lustri.

Zampe: le anteriori anellate di bianco ad ogni inserzione dei tarsi: le posteriori con tibie esternamente nerastre con due paia di sproni anellati di bianco sulle rispettive loro inserzioni.

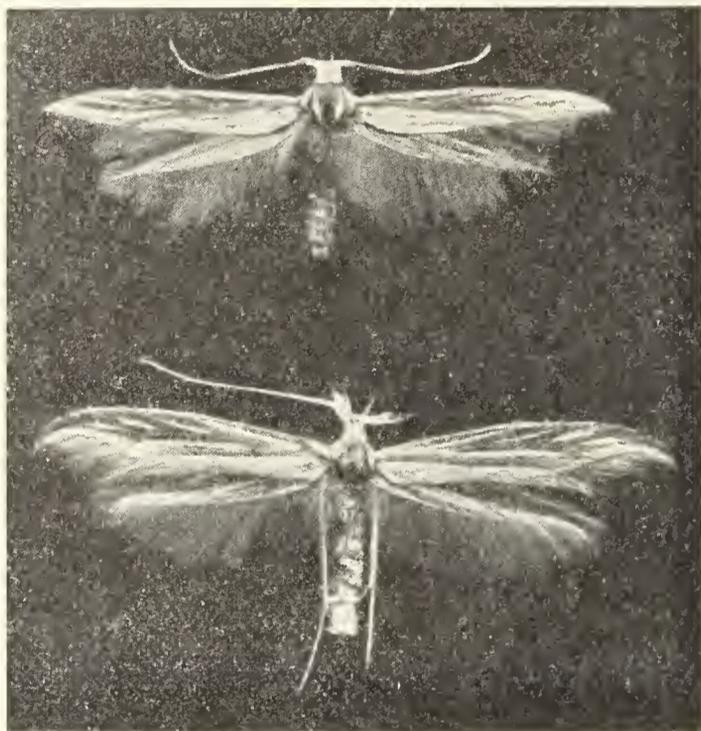
Un esemplare di Derna: aprile 1929.

**Coleophora quadrilineella** n. sp.

Espansione delle ali mm. 15.

Ali anteriori consimili per colore alla *ornatipennella*, (2) ma alquanto più piccole con disposizione delle strisciette assai diversa.

Ammettendo come colore del fondo il bruno gialliccio, si rilevano (nella incisione per quanto a triplo ingrandimento sono un po' sbiadite) quattro linee distinte bianco-madreperlancee. La prima



1. *Coleophora quadrilineella* — 2. *Coleophora ornatipennella*

Ingr. 1 × 3

semicircolare, dalla base segue il margine interno fino alla sua metà: la seconda, diritta, dalla base termina nel margine stesso poco più avanti della prima: la terza parte dalla metà dell'ala poco al disopra del termine della seconda, e segue il margine distale fino nell'apice: la quarta dalla base segue la costa fino alla metà di questa. Frangie bruniccie.

Ali posteriori lustre, bruno oscure, con frangie concolori.

Disotto unicolore bruno lustro. Frangie concolori.

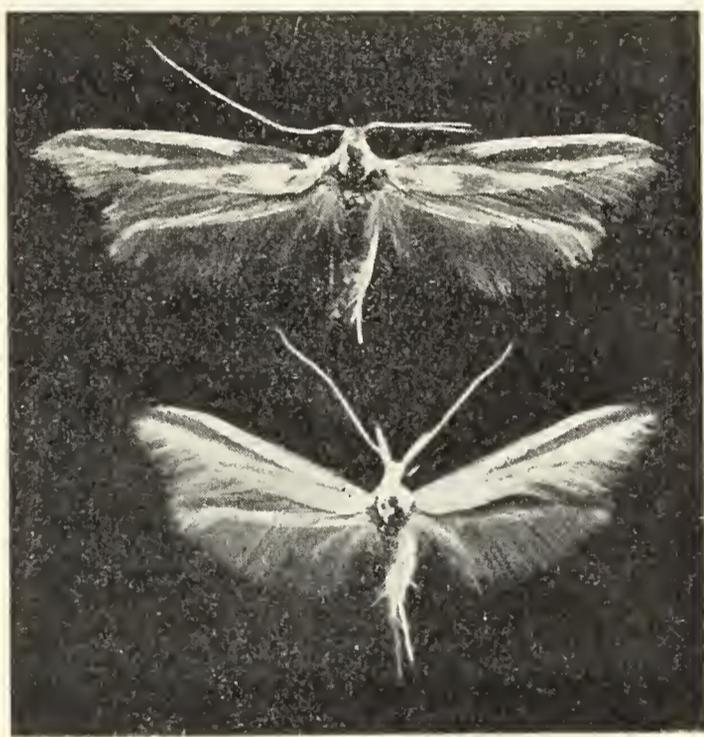
Testa bianca con occipite bruniccio, antenne brune, ingrossate alla base senza tuttavia avere il ciuffo di villi, che ha la *ornatipennella*. Patagia e tegule bianche di madreperla. Addome bruno oscuro spolverato di bianco nei primi segmenti. Zampe brune.

Un esemplare raccolto a Derna, ottobre 1927.

**Coleophora bifurcella** n. sp.

Espansione delle ali mm. 17.

Ali anteriori bianco-madreperelece con una striscia bruno olivacea allungata sulla costa, che biforcandosi quasi a metà dell'ala segue la vena mediana con un ramo più largo dell'altro fino all'apice. Una macchia triangolare dello stesso colore col vertice rivolto distalmente si trova nel campo bianco quasi a metà del



1. *Coleophora bifurcella* — 2. *Coleophora conspicuella*

Ingr. 1  $\times$  3 circa

marginé interno, con un altro punto più piccolo concolore diffuso quasi alla base. Verso la base dell'ala un piccolo punto concolore aderisce alla radice della striscia biforcata. Frangie bruniccie.

Ali posteriori lustre, grigio-bruniccie, con frangie concolori. Disotto unicolore, bruniccio, lustro. Frangie concolori.

Testa bianca con riga nucale bruniccia. Antenne biancastre.

Patagia e torace bianco-madreperelece. Addome bruno oscuro spolyerato di atomi bianco-metallici. Zampe come l'addome.

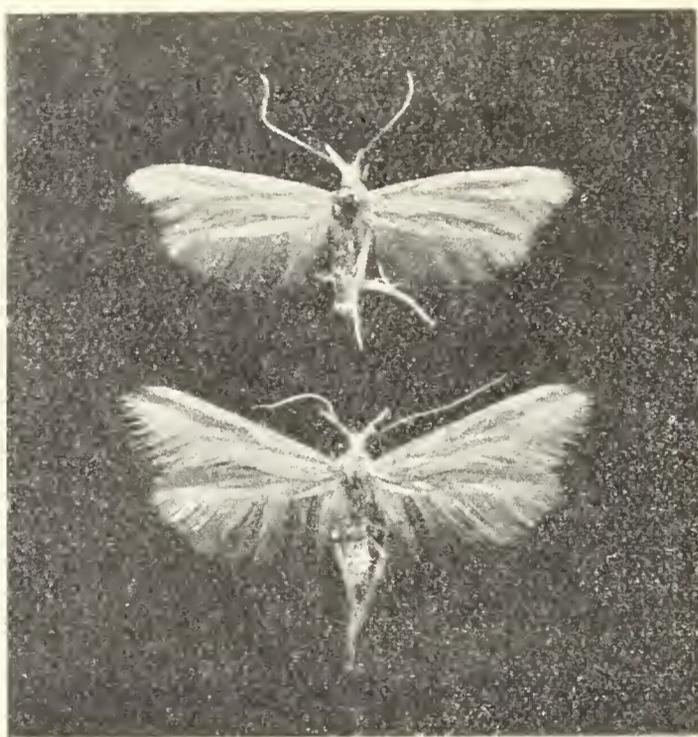
Un esemplare di Derna dell'aprile 1929.

Le ho figurato disotto pel confronto un esemplare della *C. conspicuella* Z. (2): entrambe con triplo ingrandimento.

***Coleophora leucopodella* n. sp.**

Espansione delle ali mm. 13.

Ricorda pel colore le *ononidella* Mill. (2), sia per l'ocraceo flavescente del fondo, quanto pel bianco madreperlaceo delle striscie longitudinali nelle ali anteriori. Ne differisce tuttavia per la disposizione delle striscie stesse (che non risaltano molto nitide nella



1. *Coleophora leucopodella* — 2. *Coleophora ononidella*

Ing. 1  $\times$  3 circa

incisione, strisce che sono più larghe e diffuse diminuendo così gli spazi flavescenti fra di esse. Frangie bianche.

Ali posteriori bianche e non bruniccie: frangie concolori.

Disotto unicolore lustro biancastro-flavescente.

Testa bianca. Antenne pure bianche con ciuffo concolore alla base. Patagia e torace bianchi. Addome biancastro. Zampe lustre bianche.

Raccolto a Tripoli nel giugno 1927.

**Coleophora aeneostrigella** n. sp.

Espansione delle ali mm. 13.

Ali anteriori a fondo biancastro specialmente alla base e nella parte apicale della costa: intensamente striate di color bruniccio bronzeo. Apice subacuto nerastro. Frangie bruniccie.

Ali posteriori bruno-oscure, con frangie brune.

Disotto completamente bruno nerastro lustro.

Testa e palpi biancastri: antenne brune; patagia e tegule bianche intersette da una riga bruna. Zampe e addome grigio-brunastre.



1. *Coleophora aeneostrigella* Tr. — 2. *Coleophora conyzae* Z.

Ingr. 1 × 3 circa

Un esemplare preso all' Ain Mara nell' ottobre 1928.

Alla figura qui accanto, ingrandita tre volte, è stata posta disotto pel confronto la *C. conyzae* Z. (2) del Canton Ticino (Svizzera).

**Elachista bizonatella** n. sp.

Espansione delle ali mm. 6.

Vicina a *bifasciella* Tr.

Ali anteriori a fondo bruno nero intenso, con due barre trasverse bianco-lutescenti, equidistanti dall' apice e dalla base, leg-

germente convergenti verso il margine interno. Apice nero con poche squamule biancastre.



*Elachista bizonatella*

Ingr. 1 × 3

Ali posteriori grigie, lustre.  
Zampe grigie.

Disotto grigiastro lustro.

Testa bruna, lustra: fronte biancastra. Antenne bruno-nere.

Addome grigio oscuro lustro, metallico.

Zampe posteriori brune oscure con due paia di sproni piuttosto

lunghi.

3 esemplari raccolti a Giarabub nel luglio 1926.

#### *Myrmecozela intermedia* n. sp.

(vedi tavola)

Espansione delle ali mm. 18.

Ali anteriori a fondo bruniccio, spolverate di piccoli atomi oscuri: la costa biancastra verso l'apice. Un punto nero allungato in chiusura di cellula, seguito distalmente da una macchietta o spolveratura biancastra, alla quale segue verso la metà del lembo un'altra macchietta nera. Leggere unguicolature nere lungo la costa irregolarmente disposte. Nell'apice una rischiaratura con qualche punto nero. Una striscetta diffusa bruna entro la plica partente dalla base fino a metà dell'ala. Linea limbale indistinta. Frangie biancastre intersette di scuro.

Ali posteriori grigiastre, unicolori. Frangie concolori.

Antenne, testa, patagia, torace grigio-brunicci. Addome bruniccio. Zampe bruniccie con tarsi anellati di bianco.

Sta frammezzo alla *Apherakii* Rbl. e la mia *hieratica* di Bengasi.

Due esemplari raccolti a Derna nel marzo 1927.

## Indice delle specie.

- Zizera kansandra* Moore.  
*Ino kruegeri* Trti.  
*Ocnogyna massueri* Trti.  
*Dispessa jordana maxima* Trti.  
*Metachrostis ustata* Trti.  
*Miana lignea* Trti.  
*Libyana marmarides* Trti.  
*Aporophila mediosignata* Trti.  
*Monima sylvicola* Trti.  
*Coeloturatia patanei* Trti.  
*Cortita rosacea* Rbl.  
*Eucrostis stenopteraria* Trti.  
*Ptychopoda substriaria* Trti.  
— *miserrima* Trti.  
*Sterrho intermediaria* Trti.  
*Enthephria beduina* Trti.  
*Eupithecia inversaria* Trti.  
*Synopsia relictata* Trti.  
*Gnophos culminans* Trti.  
*Crambus nitens* Trti.  
*Polyoca nigribasalis* Trti.  
*Emmalocera paludicola* Trti.  
*Ephestia rotundatella* Trti.  
*Heterographis morbilosella*  
*Epischnia pulvereicosta* Trti.  
— *zic-zac* Trti.  
*Constantia polisarsalis* Hps.  
*Christophia cyrenaica* Trti.  
*Pempelia trifracta* Trti.  
*Acrobeasis minuscula* Trti.  
*Myelois myopalis* Trti.  
*Dattinia turturalis* Trti.  
*Aglossa obliteralis* Trti.  
*Semasia giarabubensis* Trti.  
*Epiblema dernina* Trti.  
— *micropterana* Trti.  
*Galactica walsinghani* Caradja = *Calantica bootella* Trti.  
*Swammerdamia maculatella* Trti.  
*Lita unitella* Trti.  
*Metzneria tricolor* Trti.

- Mesophleps cinerellus* Trti.  
*Brachmia murinula* Trti.  
*Kahelia plurivittella* Trti.  
*Symmoca costimaoula* Trti.  
— *achromatella* Trti.  
*Mompha gelechiformis* Trti.  
*Scythris infrascripta* Trti.  
— *melanosticta* Trti.  
*Cosmopteryx flavipes* Trti.  
*Batrachedra angusta* Trti.  
*Blastodacna cinnamomina* Trti.  
*Coleophora quadrilineella* Trti.  
— *bifurcella* Trti.  
— *leucopodella* Trti.  
— *aeneostrigella* Trti.  
*Elachista bizonatella* Trti.  
*Myrmecozela intermedia* Trti.

